My little Safebook

Molestie su Internet: quello che dovresti sapere

Per i figli

La polizia e la Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) – un centro intercantonale della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)

Editrice
Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC)
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6, casella postale, CH-3000 Berna 7
Responsabile: Martin Boess
E-mail: info@skppsc.ch, www.skppsc.ch

L'opuscolo è disponibile presso ogni stazione di polizia svizzera e presso ogni ufficio della polizia territoriale del principato del Liechtenstein.

L'opuscolo è pubblicato in italiano, francese e tedesco, ed è disponibile in formato PDF all'indirizzo www.skppsc.ch.

Redazione
Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC) in collaborazione con Weber & Partner, Berna

Realizzazione grafica
Weber & Partner, Berna, www.weberundpartner.com

Stampa
Stämpfli Pubblicazioni SA, CH-3001 Berna

Tiratura
i: 10 000 copie | f: 30 000 copie | t: 61 000 copie

Copyright
Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC),
gennaio 2013, 1ª edizione

My little Safebook

Molestie su Internet: quello che dovresti sapere

Ciao 2

Cybermobbing 5
Molestie sessuali, sopruso sessuale, pornografia 10
Competenza mediale 17
Il ruolo della polizia 21

Ci piace o non ci piace? 22

Il quadro giuridico 24
Ulteriori informazioni 26
Indirizzi dei corpi di polizia 28

Ciao,

quando i tuoi genitori avevano la tua età, non c'era Internet, né c'erano social network e cellulari, ma solo un unico telefono in salotto, dove eri costretto a parlare a bassa voce per evitare che tutta la famiglia sentisse. Prova ad immaginarlo per un attimo! Non c'erano telefonini che supportassero immagini, e non potevi mandare le tue foto visto che non c'erano fotocamere digitali. Forse avevi una macchina fotografica, al massimo potevi farci 36 foto, portare la pellicola dal fotografo e andare a ritirare le foto dopo una settimana. Tutto questo costava 30 franchi o più. La metà delle immagini era inutilizzabile, le potevi buttare. Che razza di mondo!

Invece nel tuo mondo hai la possibilità di comunicare in ogni momento e puoi scegliere con chi, quando, dove e di cosa parlare! Puoi fare foto digitali, inviarle e riceverle, il tutto in pochi secondi. Ci sono dei programmi per effettuare videochiamate, come Skype o FaceTime, che sono addirittura gratuiti. Devi sapere una cosa: telefonare e al contempo vedersi è stato per decenni un'utopia, un sogno per l'umanità, così come quello di volare, una fantasia nata dalla «navetta Enterprise». Per te è solo una delle tante cose ovvie tra le quali puoi scegliere. Sembra che oggi le cose siano molto migliori di allora: più semplici, più veloci, più disponibili, più globali, più economiche.

Ti è accaduto qualcosa di simile?

Ma il bel nuovo mondo digitale in cui vivi comporta anche nuovi rischi, così nuovi come i dispositivi che li contengono; c'è sempre il rovescio della medaglia. I pericoli su Internet sono numerosi e molto vari. Alcuni pericoli concernono tutti gli utenti, mentre altri riguardano solo la tua fascia di età.

Il nostro opuscolo «My little Safebook» desidera perciò informarti di tali pericoli e di come fare per evitarli.

Per sintetizzare, sono soprattutto quattro i pericoli che puoi incontrare in rete: **qualcuno ti vuole attaccare e ferire personalmente (mobbing), qualcuno ti vuole sedurre e sfruttare (sopruso sessuale), qualcuno ti vuole frodare (trappola degli abbonamenti) o semplicemente trascorri troppo tempo in rete.**

Soprattutto nel mobbing, non si tratta solo di proteggere te stesso, ma di essere consapevole del fatto che se eserciti il mobbing su altri, agisci in modo molto scorretto e ti rendi perseguibile dalla legge. **Devi sapere che per esempio sei già un reo di mobbing se inoltri una foto imbarazzante di un compagno di classe!**

Qui tratteremo solo in breve il terzo pericolo (trappola degli abbonamenti): Segnati questa regola ferrea: nei casi in cui ti venga richiesto di indicare il tuo vero indirizzo postale o il vero numero di telefono, di accettare le CG, stai certo che riceverai una fattura di un abbonamento che non volevi affatto. **Perciò dovresti sempre informare i tuoi genitori prima di indicare il tuo indirizzo e di apporre una crocetta alle CG!**

Cybermobbing

Affrontiamo ora il primo problema più da vicino: il mobbing esiste, anche nell'epoca dei social network, soprattutto nella vita reale, cioè a scuola, nel cortile della ricreazione, mentre si pratica sport. Nella maggior parte dei casi questo fenomeno si ha quando una persona non si adegua alle regole del gruppo, per esempio perché ha un aspetto o colore della pelle diverso, è molto alto o molto basso, troppo grasso o troppo magro, oppure non veste alla moda. Oppure semplicemente perché la pensa diversamente o ha altri gusti. **Si tratta quindi di una cosa che può colpire tutti!**

Laddove ci sono gruppi ci sono sempre degli esclusi, e di certo ne conosci. La domanda è: come ci si comporta con loro? In modo corretto e rispettoso o scorretto e cattivo? Chi è diverso dagli altri, ha sempre avuto difficoltà ad imporsi, ma il mobbing su Internet, detto anche cybermobbing, ha inasprito questo problema. Se un gruppo si unisce per la prima volta contro una vittima di mobbing, allora tutta la community ne viene subito informata e può partecipare al mobbing. Purtroppo queste cose non sono state mai così rapide e così segrete come oggi.

Se qualcuno si mostra solidale con la vittima e cerca di impedire il mobbing, corre il rischio di divenire lui stesso vittima di mobbing. Ciononostante è la strada giusta da seguire: se conosci le persone e quindi sai chi ha iniziato il mobbing chi lo sta subendo, allora dovresti cercare di parlare con loro (a quattr'occhi, non via chat) e chiarire che non sei d'accordo.

Ovviamente ci vuole coraggio. La cosa migliore sarebbe quella di discutere il problema nella tua cerchia di amici in modo tale da essere già diverse persone a schierarsi contro il mobbing.

Se ciononostante il mobbing prosegue, allora comunica anche ai tuoi genitori o ad un'altra persona di fiducia chi subisce il mobbing e chi lo effettua. Saranno poi loro a decidere cosa fare. Un paragone: se alle tre di notte il volume della televisione dei vicini è troppo alto, si dovrebbe prima andare a bussare dai vicini e chiamare la polizia solamente in un secondo momento se non abbassano il volume.

Non partecipare mai al mobbing, il mobbing è sempre scorretto e può essere denunciato alla polizia! In fin dei conti è come una rissa. Ovviamente, se si è in cinque o sei, è facile sopraffare una persona sola e sconfiggerla. Ciò non è un atto di forza, ma è una terribile azione di violenza. **Tutto quello che si fa in un gruppo proteggendosi nel gruppo dal singolo, è un atto di viltà.** Così come accade nello sport, una contrapposizione leale tra due persone o gruppi si ha solamente se questi sono sullo stesso livello.

Cybermobbing: «Molto imbarazzante, ma non per noi!»

Non c'è amore senza fotografie che lo dimostrino?

Spesso sono proprio i curiosoni a incitare i picchiatori a sferrare colpi molto forti e questi spettatori possono rendersi perseguibili se non aiutano la vittima. Nel mobbing è la stessa cosa: **non stare a guardare in modo vile, aiuta la vittima!** Aiutare significa non limitarsi a non inoltrare post, video o foto imbarazzanti di altri, ma rivolgersi direttamente a chi te li ha inviati e mettere il tutto in discussione. Molte persone non hanno idea di quali danni arrechino semplicemente facendo quello che fanno gli altri.

Ma a cosa ti serve sapere tutto questo se invece la vittima del mobbing sei tu? Al momento forse a nulla, purtroppo. Perciò devi sempre tenere a mente una cosa: nel cybermobbing, tutte le cose private che hai messo in rete all'improvviso possono essere usate contro di te: foto, video, blog, ecc. Perciò cerca sempre di limitare i dati privati che metti in rete. Prima di caricare qualcosa, chiediti sempre: **«Questi dati e queste immagini potrebbero essere usati contro di me se finissero nelle mani sbagliate o se i miei amici divenissero miei nemici?» In questi casi serve sempre un netto no, altrimenti: lascia perdere!** E ancora: questo vale anche per tutti i dati privati di terzi che finiscono nelle tue mani.

Se sei vittima di mobbing, chiedi aiuto ai tuoi genitori, anche se ti imbarazza. A nessuno piace essere una vittima. Ma i tuoi genitori possono trovare altre strade per aiutarti, più di quanto possa fare tu. Per esempio, possono sporgere denuncia alla polizia. Per fare ciò, occorre che tu racconti loro con precisione cosa è successo, che mostri loro i post di mobbing e dica chi lo ha fatto, se sai chi è. Cerca di raccogliere quante più prove possibili per dimostrare il mobbing: così facendo farai in modo che la polizia abbia maggiori possibilità di perseguire i trasgressori.

Molestie sessuali, sopruso sessuale, pornografia

Il secondo problema a cui ti esponi in rete è quello delle molestie sessuali. Forse è il caso di fare una piccola premessa: **I ragazzi e i giovani di oggi – diversamente dalle generazioni precedenti – non devono solo imparare a distinguere tra sesso e amore, ma anche tra sesso e pornografia.**

La pornografizzazione della società via Internet è stato un fenomeno molto subdolo, diventando oggi evidente e compiuto. Nonostante la nostra legislazione in teoria permette l'accesso al materiale pornografico solo dai 16 anni, nessuno ad oggi ha trovato un modo per impedire che un bambino possa accedere a contenuti pornografici con due click del mouse.

Questo significa che probabilmente anche tu sei già entrato a contatto con la pornografia e potresti credere che tutto quello che vedi lì sia normale, quindi una specie di «standard». Forse credi che sia un segno di maturità sessuale e personale quello di imitare ciò che ti propone e ti fa vedere la pornografia, ma non è così.

«Disgustoso!» La pornografia non piace a tutti.

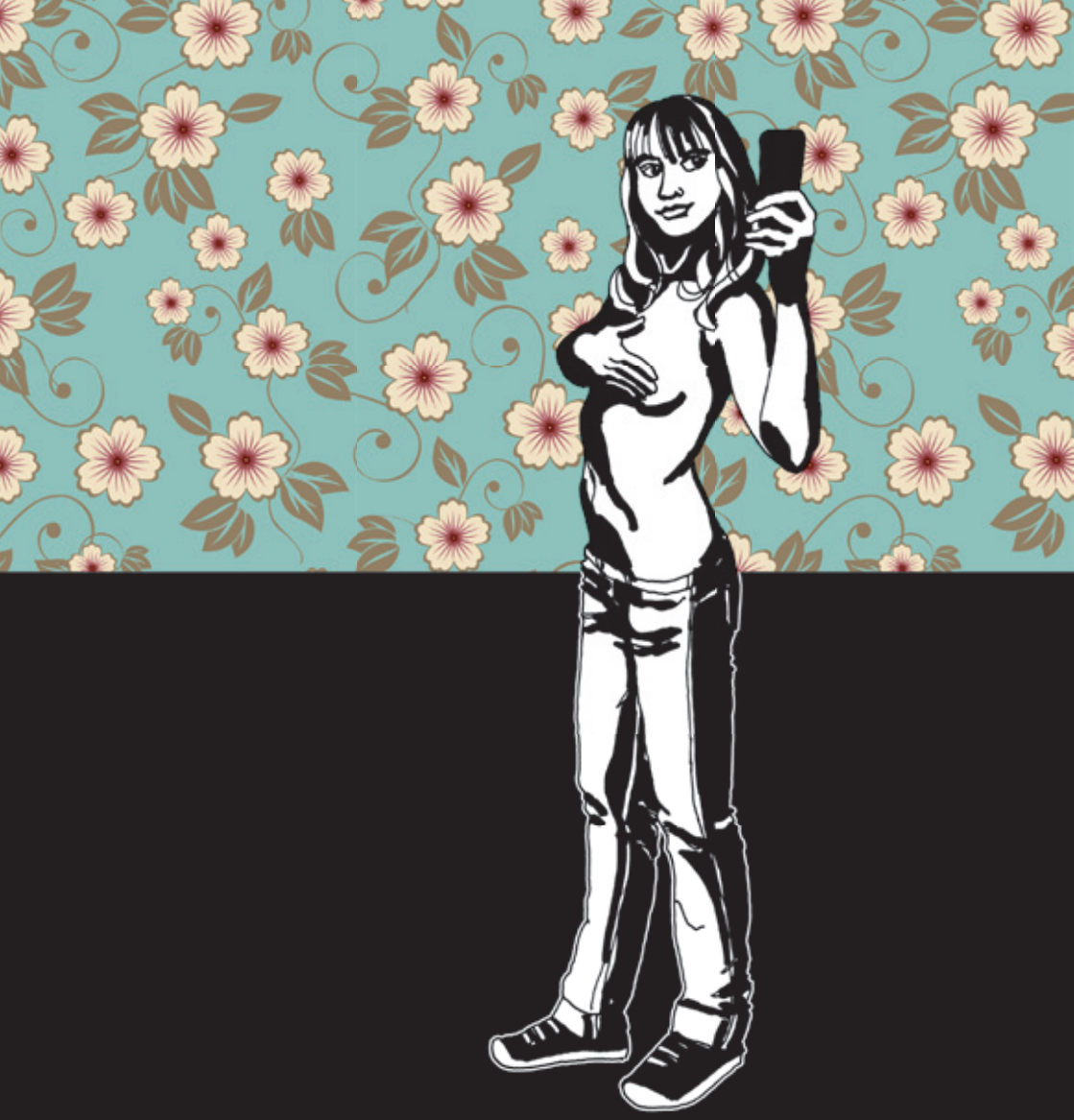
Questa è una forma di «pressione da adattamento sessuale» che viene sfruttata nella rete da chi commette reati sessuali; **queste persone sperano che ti abbandonerai sessualmente a loro perché forse credi che si debba fare così per essere attraenti.**

Ma non devi dimenticare che sei in una fase di sviluppo. La tua personalità non è ancora del tutto formata, ma tutto quello che ora vivi e fai avrà un ruolo importante per il tuo sviluppo. Si deve già aver visto e conosciuto qualcosa per poter decidere quello che si vuole e quello che non si vuole conoscere.

Sii perciò molto cauto se qualcuno vuole spingerti a fare qualcosa. Si tratta sempre di un cattivo segno.

Il fatto che tu sia curioso del sesso e desideri acquisire esperienza è una cosa del tutto normale, ed è anche naturale che guardi cosa fanno gli altri, per renderti conto delle cose. Se per tutti gli altri è normale inviare foto sexy (nudi) di se stessi (**«sexting»**), perché tu non dovresti farlo? Semplice: perché può essere pericoloso. Per esempio, all'improvviso litighi con il tuo ragazzo/la tua ragazza, e lui/lei comincia a inviare a tutta la rete le tue foto! Alla fine, tutti a scuola avranno visto le foto e sogghigneranno al tuo passaggio. Orrore!

Se proprio desideri mandare una tua foto sexy, domandati prima se qualcuno potrebbe abusare di quella foto. La più grande prova d'amore non è nel farsi regali nel mondo virtuale, ma donarseli nel mondo reale.



Sexting: ma tra due anni dove saranno le fotografie?

Nel suo profilo Facebook ha 17 anni ed è un tipo davvero figo.

Un conto è quando comunichi con il tuo amore usando un canale privato e hai buoni motivi per fidarti e sapere che lui/lei non abuserà dei tuoi dati e non li cederà a terzi; *diverso* è il caso in cui, per esempio chatti con persone che non conosci affatto e delle quali non sai se siano ragazzi o adulti. **Più rapidamente la discussione tocca l'argomento sesso, maggiori dovrebbero essere i tuoi campanelli d'allarme!**

Molti adulti, quasi sempre uomini, si muovono nella rete con falsi profili e cercano di sfruttare la curiosità sessuale degli adolescenti. **Sono molto abili nel mettere sotto pressione il loro partner in chat, per cui spesso riescono a convincerli a spogliarsi davanti alla videocamera o a inviare foto che li ritrae nudi; e le vittime ci stanno per non sembrare inibiti, fuori moda o privi di attrazione.**

Questi utenti delle chat erotiche vengono indirettamente aiutati da molti media influenti sull'opinione pubblica: ogni giorno per esempio si trova in televisione almeno un resoconto che illustri come una ragazzina si sia sottoposta ad una mastoplastica additiva per avere «più consapevolezza di sé». Ciò significa che l'autostima di queste ragazzine dipende completamente dall'opinione di persone che magari neppure conoscono. E sempre e solo per l'aspetto esteriore!

Molti giovani pensano di dover far sempre valutare dagli altri il loro fascino per essere «qualcuno». Ma la consapevolezza di sé è un'altra cosa. **Chi è consapevole di se stesso, prima si chiede sempre: «Chi dà a quella persona il diritto di pormi una tale domanda?» E poi pensa: «Proprio *perché* sono cool di certo non mi mostro nudo a quell'idiota.»** Altro esempio: se devi dimostrare a qualcuno che hai denaro, glielo regali?

In rari casi si subiscono anche soprusi sessuali nella vita reale: se quindi qualcuno conosciuto in chat cerca di convincerti ad accettare un vero appuntamento, devi sapere che forse intende molestarti sessualmente o persino abusare di te. Alcune persone che partecipano a chat erotiche affermano di essere fotografi professionisti e ti invitano ad uno «shooting», perché vedono in te del «potenziale» e potrebbero fare di te una «star». Di certo tutto ciò ti lusinga, ma sono solo sciocchezze: i fotografi professionisti non si incontrano in chat. **Perciò non devi mai andare ad un primo appuntamento senza essere accompagnato e il luogo di incontro deve essere sempre un luogo pubblico ben frequentato.**

Competenza mediale

Quello che ti serve in rete per non cadere nelle trappole, si chiama competenza mediale e si distingue tra competenza tecnica e competenza psicosociale. Entrambe ti servono. La competenza psicosociale ti aiuta a capire che tipo di problemi possa implicare un determinato comportamento. La competenza tecnica ti serve per usare il mouse. Questo vuol dire per esempio che tu non solo sai *dove* creare il tuo profilo in un social network, ma anche *come* crearlo per evitare brutte sorprese. **Il tuo profilo è un avatar nella rete, rendilo inattaccabile!**

Questo significa ovviamente che non devi rendere pubblici i tuoi dati reali (la tua residenza precisa, il numero di telefono e la tua età). Non farlo mai. Infatti coloro che ti conoscono per via della scuola o dell'associazione sportiva sanno comunque dove abiti e i tuoi veri amici sanno anche il giorno del tuo compleanno. Tutti gli altri non devono saperlo, non li riguarda. **E se non vuoi che qualcuno si impossessi del tuo «avatar», allora non dare mai la password a nessuno!**

Devi fare una grande distinzione tra veri amici e «amici» nei social network. I veri amici vengono a casa tua e tu vai da loro, fate delle cose insieme, mentre gli «amici» in rete sono un'altra cosa. Ogni giorno ricevi in automatico nuove richieste di amicizia da «amici» di «amici» di «amici» o da una comunità di gioco, che nella maggior parte dei casi non conosci. Con loro dovresti comportarti come faresti con uno sconosciuto alla fermata dell'autobus.

Anche qui vale il principio: **«Quali domande che mi rivolge sono lecite e quali sono troppo personali? Cosa è amichevole, cosa è curiosità, cosa è sfacciato e cosa è invece molestia?»** In chat, come nella vita reale, devi porti queste domande, e se hai una spiacevole sensazione, chiudi la conversazione. A seconda dei casi, in rete hai la possibilità di bloccare e segnalare le persone spiacevoli.

La competenza psicosociale comprende anche il fatto di renderti conto del *perché* passi così tanto tempo nei social network. Un motivo è quello che le persone della tua età non amano stare sole e hanno sempre paura di perdersi qualcosa. Credi infatti che chi non è costantemente aggiornato su notizie, mode o eventi importanti venga subito additato come uncool e diverso. **Essere sempre collegati nei social network invece dà una sensazione di tranquillità, un senso d'appartenenza, dà l'idea di essere ben informati e di non essere mai soli.**

Per una volta spegnere tutti i dispositivi.

Ma anche ciò nasconde un pericolo. Forse suona un po' filosofico, ma i momenti di solitudine fanno parte della crescita, ed è persino necessario vivere la sensazione dell'essere persi e sopportare tale condizione per acquisire una consapevolezza stabile di sé. La necessità di continuo «contatto» (sotto forma di collegamento virtuale) è in effetti un comportamento infantile, che contraddice il diventare adulti – anche se non è più il nucleo familiare il punto di riferimento. Detto in altre parole: **il più grande pregio della rete è anche il suo più grande difetto: non si è mai soli.** Questo è solo uno spunto.

Le persone forti sanno stare sole. Non collassano se la rete collassa.

Il ruolo della polizia

Prima di passare al prossimo paragrafo «Ci piace o non ci piace?», in cui riassumiamo ancora una volta gli aspetti importanti di questo opuscolo, vogliamo aggiungere un'altra cosa: «My little Safebook» è un opuscolo della polizia. **Uno dei nostri scopi è quello di prevenire, cioè impedire conflitti e reati.**

Cybermobbing, molestie sessuali e tentativi di frode possono essere denunciati alla polizia e perseguiti. Per non arrivare fino a questo punto, ogni persona che usa Internet può dare il suo contributo! Purtroppo la criminalità su Internet non è rara, e molti reati sono possibili solo perché le vittime non sono sufficientemente informate e quindi facilmente attaccabili. Nel nostro complesso mondo multimediale, ci sembra perciò necessaria una prevenzione che funzioni, e che faccia riferimento anche al livello psicosociale.

Vogliamo che tu cresca con una personalità indipendente e sicura di sé, che tu ti muova in rete con una sana diffidenza e che tu sia responsabile di te e degli altri. In tal senso puoi contribuire attivamente. Ti ringraziamo per il tuo interesse.

La tua polizia

P.S. A pagina 24 e ss. trovi anche alcune leggi importanti su questo tema, ulteriori informazioni e i numeri telefonici della polizia del tuo Cantone, nel caso in cui avessi bisogno del nostro aiuto o del nostro consiglio. In caso di emergenza ci puoi sempre contattare mediante il numero telefonico 117!

Ci piace o non ci piace?

Amici e «amici»: dei tuoi veri amici sai dove abitano, vai da loro e loro vengono da te, vi date appuntamento e vi incontrate nella vita reale, parlate tra voi e fate delle cose insieme. Vale la regola: meno si sa di una persona nella vita reale, tantomeno la si può considerare un amico. E chi non si è mai incontrato non può essere un amico!

La parsimonia con i dati è la parola magica. Ognuno dovrebbe svelare di sé il meno possibile, fino a quando non conosce bene la persona con la quale si relaziona e quindi non sa se potersi fidare. Più privato è il canale di comunicazione e più stretto dovrebbe anche essere il rapporto con la persona nella vita reale. Questo significa per esempio: non dare appuntamenti in webcam a sconosciuti!

Attenzione alla trappola degli abbonamenti! Laddove devi fornire il tuo vero indirizzo postale, quello elettronico o il vero numero telefonico, e vieni invitato ad accettare le CG, puoi stare certo che riceverai una fattura per un abbonamento che non volevi. Perciò dovresti sempre informare i tuoi genitori prima di indicare il tuo indirizzo e di apporre una crocetta alle CG!

Prima di caricare i tuoi dati personali, poniti la domanda: «Questi dati e immagini potrebbero essere usati in qualche modo contro di me, se finissero nelle mani sbagliate?» A questa domanda si deve sempre poter rispondere con un chiaro NO. I dati e le immagini con contenuti propri o altrui riservati non dovrebbero essere messi online, ma lasciati nel privato!

Non partecipare mai al mobbing, è sempre scorretto ed è una cosa di pessimo gusto. Tutto quello che si fa in un gruppo e proteggendosi nel gruppo dal singolo, è un atto vile. Così come accade nello sport, una contrapposizione leale tra due persone o gruppi si ha solamente se questi sono sullo stesso livello.

Se sei vittima di mobbing o se subisci altre molestie online: informa i tuoi genitori o altre persone di fiducia e raccogli delle prove! Maggiori sono le informazioni che hai su tempi e canali di tali attacchi, maggiori possibilità avrà la polizia di perseguire gli autori se tali reati vengono denunciati.

Sii consapevole quanto basta per dire no: niente sexting e vietato spogliarsi davanti alla videocamera durante la chat con uno sconosciuto! Andare ad un appuntamento con una persona conosciuta online solo se accompagnati da una persona di fiducia e solo in un luogo pubblico!

Migliora la tua competenza mediale! Rifletti su come puoi migliorare non solo la tua competenza tecnica, ma anche quella psicosociale. Può essere utile parlarne con i tuoi genitori o con i tuoi veri amici.

Cerca di essere offline quando puoi e quando lo fai, osserva le sensazioni che provi in quelle ore della giornata in cui non sei raggiungibile online per nessuno. Forse la sensazione ti piacerà e passerai sempre più tempo nella vita reale ...

Il quadro giuridico

Non è mai sbagliato conoscere il quadro giuridico entro il quale ci si muove – e ciò fa parte della competenza mediale! Infatti chi conosce il contesto giuridico, può proteggere sé e gli altri, impedendo di rendersi perseguibile per azioni affrettate o fatte con leggerezza, ed è in grado di valutare correttamente quando è necessario chiedere aiuto alla polizia. Proprio in questi settori complessi, come il cybermobbing o il cyber grooming, nei quali spesso si è incerti sui limiti di perseguibilità, può essere molto utile sapere limiti come si pone la legislazione! Perciò abbiamo riassunto le basi giuridiche principali dei temi trattati in questo opuscolo. Se ciononostante non foste sicuri se un paragrafo si adatta al caso vostro, rivolgetevi agli indirizzi indicati ed illustrate il vostro problema.

Età tutelata

Chiunque compie un atto sessuale con una persona minore di 16 anni, induce una tale persona ad un atto sessuale, coinvolge una tale persona in un atto sessuale, è punito con una pena detentiva sino a cinque anni o con una pena pecuniaria. L'atto non è punibile se la differenza d'età tra le persone coinvolte non eccede i tre anni.
La pena è una pena detentiva sino a tre anni o una pena pecuniaria se il colpevole ha agito ritenendo erroneamente che la vittima avesse almeno 16 anni, benché usando la dovuta cautela gli fosse possibile evitare l'errore (vedi art. 187 del Codice penale).

Cyberbullismo, cybermobbing

Si parla di cyberbullismo quando qualcuno viene intenzionalmente offeso, insultato, infastidito o messo in ridicolo su Internet. Nel cybermobbing si tratta di più persone che infastidiscono qualcuno. Cyberbullismo/cybermobbing possono essere passibili di pena. In questo caso la vittima può difendersi con mezzi d'impugnazione. A seconda della gravità della situazione, si consiglia di: non reagire, proto-

collare gli abusi, salvare materiale probatorio, coinvolgere una persona di fiducia, sporgere denuncia.

Azioni passibili di pena che di frequente si accompagnano al cybermobbing:

Art. 143bis del Codice penale	Accesso indebito a un sistema per l'elaborazione di dati
Art. 144bis del Codice penale	Danneggiamento di dati
Art. 147 del Codice penale	Abuso di un impianto per l'elaborazione di dati
Art. 156 del Codice penale	Estorsione
Art. 173 del Codice penale	Lesione dell'onore, diffamazione
Art. 174 del Codice penale	Diffamazione
Art. 177 del Codice penale	Calunnia
Art. 179^{novies} del Codice penale	Acquisizione non autorizzata di dati personali
Art. 180 del Codice penale	Minaccia
Art. 181 del Codice penale	Coazione

Pornografia

È vietato rendere accessibile ai minori di 16 anni qualsivoglia contenuto pornografico (scritte, suoni, immagini).
La pornografia illegale (atti sessuali con bambini, animali o con escrementi umani o le attività violente) non deve essere posseduta (eccezione: pornografia con escrementi umani), acquistata o diffusa. Questo vale per le persone di ogni età (vedi art. 197 del Codice penale).

Video violenti

Vietato produrre riprese audio e video che mostrino azioni violente compiute contro persone o animali. Allo stesso modo, è vietato acquistare, possedere o rendere accessibili tali video ad altre persone. Se ricevi un video con azioni violente, non salvarlo mai e non lo mandare ad altre persone! (Vedi art. 135 del Codice penale)

Ulteriori informazioni

- **www.netla.ch:** «NetLa – I miei dati sono miei!» è una campagna nazionale avviata dal Consiglio per la tutela della persona. Mediante giochi e fumetti relativi al tema della protezione dei dati in Internet, si intende offrire spunti di riflessione e discussione. Inoltre, i consigli e i trucchi vengono utilizzati per comunicare importanti contenuti.

- **www4.ti.ch/generale/infogiovani/home/:** Infogiovani è il sito dell'amministrazione cantonale che si rivolge, con modalità diverse, ai giovani che possono accedere facilmente e senza formalità all'informazione di temi che li toccano da vicino. Gli aspetti fondamentali che caratterizzano l'informazione distribuita da Infogiovani sono: la gratuità, la neutralità, il pluralismo, l'immediata risposta e, se richiesto, l'anonimato. Gli obiettivi di Infogiovani sono quelli di promuovere la partecipazione, la responsabilizzazione, la creatività e la propositività dei giovani in uno spirito di autodeterminazione.

- **www.sicurinrete.it** è il sito ufficiale del Centro Giovani Online, per promuovere un uso responsabile e consapevole dei Nuovi Media da parte dei minori. Il sito si rivolge ai giovani, ai loro genitori, insegnanti e tutti coloro che li sostengono dell'utilizzo consapevole di Internet e dei Nuovi Media, a chi ha bisogno di aiuto e vuole parlare con un esperto e a chi si è imbattuto in contenuti dannosi o pedopornografico, e vuole segnalarli.

- **www.147.ch:** La Consulenza telefonica Pro Juventute è a tua disposizione a tutte le ore. Tutti i giorni. In forma anonima e gratuita. Ulteriori informazioni e gli indirizzi dei consultori sono elencati nella banca dati.

- Centro di coordinamento SCOCI per la lotta alla criminalità in Internet. Se navigando in rete ti imbatti in contenuti sospetti e ritieni possa trattarsi di qualcosa di proibito (p. es. pornografia con soggetti minorenni), puoi avvisare (anche in modo anonimo) il sito della SCOCI: **www.scoci.ch.** A seguito di un primo controllo e salvataggio dei dati, le comunicazioni vengono inoltrate alle autorità penali nazionali ed estere di competenza.

Indirizzi e link dei corpi di polizia cantonali e municipali

Corpo di polizia	Sito web	Telefono Consulenza sulla sicurezza
Kantonspolizei Aargau	www.polizei-ag.ch	062 835 81 81
Kantonspolizei Appenzell I.-Rh.	www.ai.ch	071 788 95 00
Kantonspolizei Appenzell A.-Rh.	www.polizei.ar.ch	071 343 66 66
Kantonspolizei Bern	www.police.be.ch	031 634 82 81
Polizei Basel-Landschaft	www.polizei.bl.ch	061 926 30 66
Kantonspolizei Basel-Stadt	www.polizei.bs.ch	061 267 82 84
Landespolizei Fürstentum Liechtenstein	www.landespolizei.li	00423 236 71 11
Police cantonale Fribourg	www.policefr.ch	026 305 16 13
Police cantonale de Genève	www.geneve.ch/police/	022 427 56 00
Kantonspolizei Glarus	www.gl.ch/kapo	055 645 66 66
Kantonspolizei Graubünden	www.kapo.gr.ch	0800 80 30 50
Police cantonale jurassienne	www.jura.ch/police/	032 420 67 03
Luzerner Polizei	www.polizei.lu.ch	041 248 84 88
Police neuchâteloise	www.ne.ch	032 889 90 00
Kantonspolizei Nidwalden	www.nw.ch	041 618 44 66
Kantonspolizei Obwalden	www.ow.ch	041 666 65 00
Kantonspolizei St.Gallen	www.kapo.sg.ch	058 229 38 29
Stadtpolizei St. Gallen	www.staposg.ch	071 224 61 14
Schaffhauser Polizei	www.shpol.ch	052 624 24 24
Kantonspolizei Solothurn	www.polizei.so.ch	032 627 71 51
Kantonspolizei Schwyz	www.sz.ch/polizei	041 819 83 54
Kantonspolizei Thurgau	www.kapo.tg.ch	052 725 44 77
Polizia cantonale Ticino	www.polizia.ti.ch	0848 25 55 55
Kantonspolizei Uri	www.ur.ch	041 875 22 11
Police cantonale vaudoise	www.police.vd.ch	021 644 80 27
Police cantonale valaisanne	www.police.vs.ch	027 606 58 55
Zuger Polizei	www.zugerpolizei.ch	041 728 41 41
Kantonspolizei Zürich	www.kapo.zh.ch	044 247 22 11
Police municipale de Lausanne	www.lausanne.ch/police	021 315 15 15
Polizia comunale di Lugano	www.lugano.ch/sicurezza/	058 866 81 11
Stadtpolizei Winterthur	www.stapo.winterthur.ch	052 267 65 46
Stadtpolizei Zürich	www.stadt-zuerich.ch/stadtpolizei	044 411 74 44

SKPPSC

Prevenzione Svizzera della Criminalità
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
Casella postale
3000 Berna 7

www.skppsc.ch